

Misteri del servizio informazioni a Termini



Sei telefoni e tre soli impiegati per rispondere

Perchè il 464.641 è sempre occupato - Dai pochi addetti si pretende anche un estemporaneo servizio di traduzione - Tutto è affidato all'iniziativa personale: decine di telefonate per ricostruire il percorso di un treno



Il box dell'ufficio informazioni di Roma-Termini. Una folla continua assedia i pochi impiegati, non sempre in grado di rispondere a tutte le richieste.

Ufficio Informazioni di Roma-Termini: il numero telefonico è 464.641. Ma beato chi riesce a trovarlo libero. Un'impresa telefonare, un'impresa avere esaurienti spiegazioni su itinerari, coincidenze, distanze chilometriche e ritardi dei treni. Troppo facile se si sono svegliati a notte fonda, in fretta, con la macchina di fronte a loro, in attesa di un'informazione. Troppo facile se si sono svegliati a notte fonda, in fretta, con la macchina di fronte a loro, in attesa di un'informazione.

Come stanno, in realtà, le cose? Le cifre di coloro che si rivolgono a questo ufficio sono di per sé assai eloquenti. Ed ogni anno, ovviamente, aumentano. La critica principale, che proviene dagli stessi uffici della Ferrovia dello Stato, è questa: non esiste un vero e proprio servizio informazioni capace di far fronte alle domande degli utenti. Tutto è affidato alla buona volontà di pochi dirigenti e all'iniziativa degli impiegati. Manca un qualsiasi collegamento. Le notizie di un ritardo, per esempio, giungono all'ufficio informazioni perché un dirigente di Termini, ad un certo momento, ha creduto opportuno comunicarle agli impiegati delle informazioni e quindi al pubblico. Ma si tratta di un'iniziativa lasciata alla spontaneità del dirigente. Non è che, in proposito, esistano precise disposizioni.

E' sufficiente trascorrere una mezz'ora nell'angusto

box dell'atrio della stazione per rendersi conto in quale bolla si svolge questo servizio. Una vera e propria folla preme verso il banco dove si trovano (in questi giorni) sette impiegati i quali sono tempestati di domande in tutte le lingue. Altri tre impiegati sono seduti ad un tavolo e rispondono, in continuazione, alle richieste telefoniche. Tre telefoni squillano senza pause. A dire il vero, i telefoni sono sei, ma tre sono staccati. Perché? «Tre sono per figura... Siamo in tre persone e non possiamo rispondere a sei telefonate contemporaneamente. Per cui, hanno disposto che tre telefoni venissero tagliati. Non sei, ma almeno dieci telefoni sarebbero necessari, con un minimo di otto impiegati a rispondere...».

Le richieste sono le più impensate, a volte anche strane, non proprio pertinenti al servizio. Gli impiegati, tuttavia, fanno ogni sforzo per esaurire tutti. In questi giorni, per gli attentati in Alto Adige, si sono verificati dei ritardi sulla linea del Brennero. Se esistesse un collegamento fra i vari uffici e le «informazioni», le persone in attesa avrebbero potuto essere avvertite per tempo. Ma non è stato così. E allora ecco l'impiegato che fronteggia l'impiegato di un emigrato che sta in ansia, inizia una serie di telefonate che paiono assurde: «Pronto Orte? E' passato il treno del Brennero? No? Grazie». E così via: «Pronto Firenze?», «Pronto Roma?». Finché il treno viene localizzato. L'impiegato fa il calcolo del percorso che ancora rimane da percorrere al convoglio, gli eventuali recuperi e infine fornisce la risposta.

Un ufficio informazioni dell'importanza di Termini, invece, dovrebbe essere tenuto al corrente, in continuazione, di tutte le notizie riguardanti la rete ferroviaria, forse con telescriventi o con un altro metodo, ma comunque in modo da soddisfare le richieste e le esigenze del pubblico. Anche così si valorizza il servizio ferroviario.

Basta invece rimanere per una decina di minuti nel box per rendersi conto in quale considerazione è tenuto questo ufficio. Gli impiegati, innanzi tutto, debbono anche provvedere al cambio della moneta dei turisti stranieri, annunciare in lingua i treni turistici e, non poche volte, malgrado la folla, estraniarsi dal servizio per svolgere delle traduzioni per conto dell'amministrazione ferroviaria.

Doppia fatica, perché nel piccolo box è impossibile estraniarsi: gli alto parlanti non tacciono un momento e l'ufficio è confinato con quello dei telefoni di Stato. Davvero una bolla.

Si dice, in proposito, che esiste un progetto per l'ampliamento dell'ufficio informazioni: i telefoni verrebbero trasferiti nel box sul lato opposto, quello ora occupato dall'Italcable.

Ma questo progetto che fine ha fatto? Anche l'Aranti, nei giorni scorsi, ha criticato il servizio informazioni, riversando, con molta superficialità, la colpa del caos sugli impiegati. In realtà, anche in questo caso basterebbe appena dare una spolveratina ad un bottone, quello della riforma delle FF.SS., per interdetti, e il servizio sarebbe messo in grado di svolgere alla sua funzione.

C. F.

Un nuovo enigmatico personaggio nelle mani dei carabinieri

Interrogatorio-fiume per «Domenico»: è il «basista» della rapina della via Salaria?

Il giovane arrestato a Soriano del Cimino: ha tentato di fuggire, ma è stato raggiunto - Oggi dovrebbe essere tradotta a Roma l'amante del Cordara, bloccata a Torino



Luigia Bambini Mario Cordara Leonardo Cimino

Un giovane ieri notte a Centocelle

Rinvenuto ferito tra i binari prende a pugni il soccorritore

Lavori lentissimi strade interrotte



Il ritmo della taratura è un fatto tradizionale, quando si tratta di lavori pubblici (l'esempio di Prima Porta è il più classico, ed anche, purtroppo, il più tragico). Ed ora è il momento delle strade. Alcune strade che avrebbero dovuto essere messe a posto da anni, sono state in parte chiuse al traffico e sconvolte dalle ruspe. I termini di tempo dei capitolati di appalto vengono rispettati? Ma! E chi è in grado di controllare? Certamente non il Campidoglio, né, in alcuni casi, l'amministrazione provinciale. Via Tiburtina, per esempio, è per mesi chiusa al traffico, e al di là delle transenne solo due o tre operai sono al lavoro. Ed ecco, nella foto, un'altra prova della lentezza dei lavori: si tratta di via Portuense.

Il giorno piccola cronaca

Oggi lunedì, 29 (211-121). Onomastico Sabinia. Il sole sorge alle 6,41 e tramonta alle 19,6. Luna piena il 31.

Cifre della città

Ieri sono nati 52 maschi e 60 femmine, sono morti 17 maschi e 10 femmine, dei quali 3 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 33 matrimoni. Temperatura minima 18, massima 28. Per oggi i meteorologi non prevedono sostanziali variazioni.

Precipita dal quarto piano e muore

Un giovane di 30 anni e precipitato ieri sera dal terrazzo del 4° piano della sua abitazione, in via Squarcialupo 36, nei pressi di piazza Bologna: è morto pochi minuti dopo al policlinico. La disgrazia è accaduta verso le 19,15. Nessuno vi ha assistito, impossibili, quindi, stabilire, per ora, se si tratta di suicidio o di

Poi si è fatto trasportare all'ospedale da un'altra auto. E' gravissimo. Donna travolta da una moto pirata

Un giovane rinvenuto gravemente ferito sui binari del treno della STEFFER, in preda allo choc ha preso a pugni il proprio soccorritore. E' accaduto ieri notte sulla Cassina, all'altezza di Centocelle. Più tardi, il ferito, è giunto finalmente al San Giovanni dove i medici gli hanno riscontrato gravi ferite e fratture, disponendo del suo ricovero in osservazione.

Erano le 23 di notte. Paolo Scornbio, di 41 anni, abitante a Centocelle in via dei Faggi 3, mentre in auto tornava verso la casa ha notato una motocicletta rovesciata, in mezzo ai binari del treno della STEFFER. Incrociato ha fermato l'auto e si è avvicinato. Ha notato così che, accanto alla moto, si era un giovane che si lamentava e perdeva sangue dalla testa e dalle braccia. Si trattava di Luigi Pardini, di 36 anni, abitante in via di Centocelle 25.

Lo Scornbio ha sollevato il giovane, lo ha adagiato sui sedili della sua auto, quindi l'ha lanciato verso l'ospedale.

Ma in via La Spezia, il Pardini, come destatosi da un lungo sonno, ha preso ad invocare contro il soccorritore tempestandolo a pugni. Per poco l'auto non è finita fuori strada. Lo Scornbio, per sottrarsi ai colpi, ha fermato la sua macchina e ha fatto scendere il Pardini che lo ha trasformato al pronto soccorso han disposto il ricovero del Pardini in osservazione. Più tardi anche lo Scornbio si è fatto medicare allo stesso ospedale, per i pugni ricevuti. Guarirà in quattro giorni.

In Trastevere, Assunta Cinelli, di 66 anni, abitante in vicolo del Cinque 32, ieri sera mentre attraversava la strada davanti a casa, è stata travolta da una «Vespa» color rosso. Il guidatore non si è fermato. La Cinelli è stata ricoverata al S. Camillo con un mese di prognosi.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle malattie endocrine e del metabolismo (diabete, obesità, ipertensione, ecc.). Dott. F. M. VITALE. Via Salaria, 55 (Stazione Termini). Senza appuntamenti. Orario 9.12-16.30. Roma. Il sabato pomeriggio e nei giorni festivi. Per appuntamenti, telefoni: 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

Il «basista» della sanguinosa, e fallita, rapina della via Salaria è nelle mani dei carabinieri? Anche l'uomo, che ha organizzato, male, l'assalto è caduto in trappola? Gli interrogativi sono molti: gli investigatori hanno fermato un uomo, un certo «Domenico», e da almeno venti ore lo stanno interrogando negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria. In tutta la mattinata, nonostante il velo di mistero che i carabinieri hanno tentato di stendere intorno al loro lavoro, ed ora non si può capire perché gli investigatori pensino di trovarsi davanti al «basista», su quali indizi basino i loro sospetti. Prestiamo, com'è il fatto di aver messo le mani sul terzo uomo della gang.

Di «Domenico» si sa soltanto che ha 31 anni: è che, il giorno della rapina, era a Roma. E' stato bloccato sabato sera a Soriano nel Cimino dove ha affittato un appartamento in una casa residenziale - Villa Clementina, in via della Montagna - e dove trascorrevano le ferie con la moglie e i due bambini. Stava rincasando: appena ha visto i militari, ha tentato di fuggire ma è stato subito arrestato. Per tutta la mattinata ha dovuto rispondere alle domande di alcuni ufficiali del nucleo di polizia giudiziaria. Ieri mattina è infine stato tradotto a Roma: l'interrogatorio è ripreso poco più tardi e, a sera, non era ancora terminato. Il presunto «basista» dovrebbe essere ancora trattenuto, «a disposizione».

I carabinieri, intanto, hanno svelato alcuni particolari del ferito di Luigi Bambini, l'amante di Mario Cordara, il «piccione» arrestato martedì scorso. La donna è stata rintracciata sabato scorso in un appartamento di via Salaria, in una casa di via Giuseppe, a Torino, in via Leomacalvo 131. E' una donna di aspetto modesto: nella stessa scia vive anche la madre di «Dito facile», la signora Ernestina Biondi, nata a Montebello. Bambini e Mario Cordara, dunque, si conoscevano da bambini: si erano conosciuti a Montebello, in casa di Ladislao Brandi, il cognato di Leonardo Cimino, lo «smilzo» della rapina della via Salaria, con il quale «Dito facile» era evaso dal «masticio» di Volterra.

Luigia Bambini (che è in stato di fermo e che è stata allontanata dal carcere 4 mesi, dovrebbe essere tradotta entro oggi a Roma) è stata interrogata giovedì mattina dall'ufficiale del nucleo di polizia giudiziaria di Roma, giunto appositamente nella città piemontese, da una statale di via Salaria prima e condotta nella caserma Podgora. Ora non si sa cosa abbia risposto, si è rifiutato di rispondere a domande di via Leomacalvo, i militari hanno trovato una giacca a vento, identica a quella che era stata trovata nell'appartamento romano del Cordara e che i numerosi testimoni hanno riconosciuto per quella che i banditi sono scappati durante la rapina.

Qualcuno è arrivato così a supporre che Leonardo Cimino sia rimasto anch'egli quasi indenne a Torino: un «smilzo» non ha molte probabilità di andare lontano; quando avrà finiti i soldi non è mai riuscito a trovarli: al momento della fuga - sarà costretto a cercare aiuto. I poliziotti sorvegliano attentamente tutti i posti dove il Cimino potrebbe rivolgersi: lo attendono a Carife, il paese dove si è rifiugata la moglie, a Girafico, dove è nato, a Montebello, a Mentana, dove ha molti amici: e chissà dove ancora. Comunque, soprattutto a sentire i carabinieri, il bandito non dovrebbe essersi allontanato molto da Roma; e forse si nasconde proprio in città.

Intanto, Mario Cordara è ancora a San Vitale. «Dito facile» continua a negare di aver partecipato al sanguinoso assalto e forse i poliziotti hanno perduto la speranza di farlo confessare. Sperano, però, di provare che sia lo scugnolo. Comunque ancora con Leonardo Cimino di numerosi scippi, di tante rapine che, non solo a Roma ma anche in tante altre città d'Italia, sono rimasti insoluti. Così continuano a martellare di domande.

Infine, bisogna segnalare che un altro testimone ha riconosciuto, dopo stato a diventarli ed a fuggire. I carabinieri, subito avvertiti, iniziavano una battuta nella zona: dopo poco riuscivano ad acciuffare il fuggitivo, che, di fronte alle contestazioni, negava. Il fermato, Carlo Cappella, di 26 anni, abitante a Roma, veniva però messo a confronto con la guardia notturna, che lo riconosceva. Il Cappella è a Regina Coeli.

«Giulia» (rubata) in panne blocca il traffico

Anzio, via Gramsci, ore 15 e 30. La lunga fila di auto diritte verso il mare è bloccata da una «Giulia 1300» targata Roma 920484, ferma in mezzo alla strada. Inutile il frastuono dei clacson: l'auto non si muove. Alla fine, qualcuno scende dalla propria auto, si avvicina e invita vivacemente il conducente a sgomberare la strada. L'autista, a questo punto, scende dalla «1300» e impreca.

«Che volete da me? Sono rimasto senza benzina». Nuove proteste degli automobilisti, nuove imprecazioni dello sconosciuto che manovra ancora la chiavetta d'avviamento. Niente da fare: la «1300» non si muove. Intanto, si è radunata intorno una piccola folla incuriosita. Ad un tratto il guidatore della «Giulia» che, visibilmente innervosito, si guarda attorno con aria sempre più preoccupata, scende dall'auto e si dà alla fuga.

Colpa (soprattutto) degli affitti

Aumenta di 4 punti il costo della vita

Alle soglie dell'estate, l'indice del costo della vita ha fatto registrare una ulteriore impennata: quello di luglio 1966 (l'indice 100 fissa il livello dei prezzi del 1961), si è passati a 127,2 punti. Tutti i capi-costi della spesa sono in aumento, a partire, naturalmente, da quello - già così pesante, alla vigilia del minacciatto sbocco del fitti - dell'abitazione, che è passato da 129,5 a 133, mentre per il vestiario si è giunti a 127,8 (125 lo scorso anno), per l'alimentazione a 126 (122,1), per il riscaldamento e l'illuminazione a 117 (113,3). Non manca, naturalmente, qualche dato significativo per quel che riguarda i consumi alimentari. Il consumo complessivo della carne, per esempio, è globalmente aumentato di circa 36 mila quintali mensili, vi è stato tuttavia un stracchino da 1.042 a 1.072. Il provone da 1.386 a 1.472. Anche l'olio d'oliva delle marche più note è rincarato; il lardo, il burro e i salami si mantengono, invece, grosso modo stazionari.

Per la Commissione interna

Alle urne i mille della «Palmolive»

La CGIL per la prima volta è stata rappresentata lo scorso anno quando ha avuto due posti su cinque - Due licenziamenti di rappresaglia

Lunedì prossimo i mille e più dipendenti della «Colgate-Palmolive» di Anzio saranno chiamati a votare per il rinnovo della Commissione interna. E' un avvenimento importante, che cade alla vigilia della lotta per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro per l'intero settore dei chimici. La CI attuale in carica venne eletta circa un anno addietro. In quelle votazioni, per la prima volta, il sindacato unitario della CGIL entrò nell'azienda e con una forte affermazione: esso conquistò due seggi su cinque (gli altri tre furono ripartiti tra Cisl, Uil e Cisanal) pari al 48%, e solo per un scarto di sette voti non raggiunse la maggioranza assoluta con tre seggi su cinque.

Da quando il sindacato unitario entrò nella Palmolive,

il partito

CONVOCAZIONI - Garbatella, ore 20, assemblea attualistica del comitato zona Portuense; L. Gruppo; Anguillara, ore 20,30, C.D. e gruppo consiliare (Ricci); Porto Flavio, ore 20,30, comitato zona Portuense; comunali, a piazza Lovatelli, ore 20, riunione cellula via del Mare e imposte consumo; Monte Mario, ore 19,30, riunione del C.D. delle sezioni; M. Mario e Ottavia (Frassini).